

A SCATENARE IL CONSIGLIERE DEL PD PETRAROIA È LA SITUAZIONE DELLA MASTROBUONO RINVIATA A GIUDIZIO NEL LAZIO PER ESSERSI GONFIATA LO STIPENDIO

Via i commissari, sulla sanità si discute in Consiglio regionale

CAMPOBASSO. La sanità è il principale settore che pesa sul bilancio regionale eppure, con il commissariamento della struttura, il Consiglio regionale viene svuotato di qualsiasi potere decisionale relativamente al risanamento di un sistema al collasso. Ad alzare la voce è il consigliere regionale del Pd, Michele Petrarroia, che scrive ai nuovi ministri Balduzzi, Grilli e Barca, nonché alla Commissione parlamentare d'inchiesta e al Commissario Michele Iorio. "La scelta adottata dallo Stato di procedere alla nomina di Commissari Straordinari, per la gestione dei sistemi sanitari nelle Regioni in deficit strutturale e con forti disavanzi, lede il dettato costituzionale che assegna le funzioni di pianificazione e governo alle medesime Regioni e non al Governo Nazionale" tuona Petrarroia.

La molla che ha fatto scattare la scintilla è stata la notizia che uno dei due sub commissari alla Sanità, Isabella Mastrobuono, dovrà affrontare un

processo nella regione Lazio (insieme all'ex governatore Marrazzo) per aver gonfiato le parcelle del proprio stipendio.

"L'assegnazione di poteri esorbitanti a figure tecniche esterne al territorio, che non sempre sono prive di contenziosi giudiziari pregressi come nel caso del Sub-Commissario per il Molise Isabella Mastrobuono - continua Petrarroia - determina la materiale impossibilità delle assemblee elettive locali e regionali di svolgere qualsivoglia funzione istituzionale connessa con la principale voce di spesa del bilancio della Regione. Decisioni forti quali quelle di orientare un più elevato numero di posti letto verso strutture private, lo svuotamento degli ospedali pubblici e la rottamazione di specialisti che dopo aver percepito lautissimi incentivi al pensionamento vanno legittimamente ad operare in centri privati con connessi aumenti del deficit annuale, non possono essere assunte con deter-

mine commissariali non discusse in alcuna sede democratica formale". Da qui la domanda: "Se a distanza di anni dal commissariamento le difficoltà organizzative, economiche, funzionali e gestionali si accentuano anziché risolversi si può continuare ad insistere tenendo in vita un meccanismo oligarchico capace di orientare ingenti flussi di spesa pubblica a propria discrezione e nel più totale arbitrio? La sovranità popolare che si esercita attraverso libere elezioni come influisce su processi decisionali così delicati se nel rimpallo di verifiche e controlli tra Commissari Straordinari e Tavolo Tecnico Interministeriale, non c'è alcuno spazio per conoscere i dati, le schede, i costi, gli obiettivi e le risultanze ottenute?". Secondo il consigliere del Pd si deve trovare una soluzione al problema progettando "una nuova modalità che coniughi rigore, efficienza, ruolo di supervisione ministeriale e governance democratica regionale".

Rete assistenziale territoriale Se ne parla al convegno

Domani a partire dalle ore 9,00, si svolgerà presso l'Hotel Centrum Palace di Campobasso il Convegno Interregionale Card Centro Italia (Confederazione Associazioni Regionali di Distretto) - Abruzzo, Lazio, Marche, Molise, Toscana, Umbria, dal titolo "La rete assistenziale territoriale. Opportunità - Prospettive - Sostenibilità". Il Convegno è organizzato dalla Asrem con il Patrocinio di Università degli Studi del Molise - Facoltà di Medicina e Chirurgia e Regione Molise. Durante la giornata di studi verranno confrontate le esperienze delle singole Regioni in merito alle cure primarie ed il loro ruolo strategico per la riqualificazione e la riorganizzazione dell'intera assistenza sanitaria territoriale, focalizzando l'attenzione proprio sulla nuova cultura di integrazione tra università-ospedale e territorio. Direttore Scientifico dell'incontro la dottoressa Gianfranca Testa, Direttore Amministrativo della Asrem nonché Presidente CARD Molise.

Campobasso

IL PRESIDIO NON SARÀ SOPPRESSO MA TRASFORMATO IN UNA STRUTTURA EFFICIENTE

Il poliambulatorio del Cep non chiude i battenti, anzi si potenzia

L'impegno preso dal direttore del distretto socio sanitario Musenga, dal sindaco Di Bartolomeo e dal presidente della Provincia De Matteis

CAMPOBASSO. Non si è fatta attendere la risposta delle istituzioni locali all'accorato appello lanciato dai cittadini in merito alla paventata soppressione del poliambulatorio nel quartiere Cep. Nella riunione tenuta

nella tarda serata di venerdì nella sede dell'associazione di quartiere "Campobasso Nord", che ha visto raccolti attorno ad un tavolo le associazioni, il parroco, il direttore del distretto socio sanitario di Campobasso Carlo Musen-

ga, il sindaco Gino Di Bartolomeo, il presidente della Provincia Rosario De Matteis, è stato ribadito a chiare lettere che il presidio sanitario non sarà smantellato e i servizi di specialistica rimarranno al proprio posto. I convenuti, anzi,

hanno affermato che il presidio sarà ulteriormente potenziato con la presenza in loco di una postazione del 118, che sarà strutturato nei locali dell'ex biblioteca comunale, e di un ambulatorio per i malati di Alzheimer. C'è l'espres-



La riunione si è tenuta nella sede dell'associazione di quartiere Campobasso Nord

sa volontà e determinazione di tutti a far diventare il poliambulatorio quale il fiore all'occhiello dei presidi sanitari della città. Il tutto, ovviamente, avverrà dopo il collaudo della nuova struttura. Le linee gui-

da, dunque, sono state tracciate nella riunione dell'altra sera e quindi i cittadini possono stare tranquilli che nessuno sposterà i servizi sanitari dalla postazione del Cep.

SteVen

Termoli

IL PROGETTO DI TEATRO E DANZA

Movi-Mente alla scoperta di abilità... diverse

TERMOLI. "Incontrarsi Onlus" promotrice del progetto "Movi-Mente... e si aprano i sipari!", in collaborazione con la ASReM (nello specifico il Centro di Salute Mentale di Termoli), i Comuni di Termoli e San Martino in Pensilis.

Movi-Mente ha creato laboratori espressivi che hanno offerto la possibilità di aprire nuove linee di confine, capaci di abbattere le barriere che si creano spesso tra le persone cosiddette "normodotate" e quelle "con diverse abilità".

Ha mirato alla costituzione di un gruppo composto da ben cinquanta elementi che, attraverso un per-

corso di laboratorio teatrale e di danza movimento terapia, ha creato relazioni significative facendo scoprire ai partecipanti nuovi modi di espressione e confronto.

Tra gli attori ci sono utenti e operatori del Centro di Salute Mentale di Termoli, diretto dal dottor Angelo Malinconico, del Centro Disabili del Comune di San Martino in Pensilis, e tante altre persone semplicemente interessate al teatro e a fare un'esperienza culturale e sociale.

La compagnia teatrale ha debuttato a Termoli, a San Martino, a Ripabottoni e a Carovilli. Il percor-

so itinerante nel Molise si concluderà il 12 dicembre, presso il teatro del Loto, alle ore 18 e vedrà la partecipazione di autorità regionali, provinciali e comunali. Il pezzo teatrale che verrà proposto a Ferrazzano è frutto di un percorso di scrittura dei testi che ha coinvolto i partecipanti. Hanno anche realizzato i costumi, in collaborazione con alcuni studenti della UniTre di Termoli; con il coordinamento del professore Francesco Cobalto, sono state realizzate le scenografie. Con quest'ultimo spettacolo si chiudono i sipari, ma solo momentanea-



mente. Infatti è già pronto un altro progetto, anche più ambizioso, per riaprirli al più presto.

Proprio in un momento di crisi, è necessario promuovere e finanziare esperienze come queste, che in fondo hanno l'obiettivo di rivitalizzare tessuti sociali troppo spesso spenti e emarginanti.

Sanità, se i commissari 'non funzionano'

Michele Petrarola scrive al ministro Balduzzi e suggerisce di ridiscutere i piani di rientro

CAMPOBASSO. Ai sistemi sanitari in fase di riordino serve una nuova governance. Ne è convinto Michele Petrarola e scrive al neo ministro Balduzzi per aprire un dibattito che ridiscuta gli assetti.

La scelta, adottata a livello centrale, di nominare dei commissari per risanare i deficit accumulati dalle Regioni, secondo il consigliere molisano del Pd, lede "il dettato costituzionale che assegna le funzioni di pianificazione e governo alle medesime Regioni e non al governo nazionale".

È una riflessione, la sua, che mette insieme una serie di dati e prende spunto da un recente fatto di cronaca. Uno dei due subcommissari del Molise, Isabella Mastrobuono, è stata rinviata a giudizio nell'ambito dell'inchiesta sugli stipendi d'oro al Policlinico Tor Vergata di Roma, di cui la Mastrobuono è direttore sanitario.

"L'assegnazione di poteri esorbitanti a figure tecniche esterne al territorio, che non sempre sono prive di contenziosi giudiziari pregressi come nel caso di Isabella Mastrobuono, determina la materiale impossibilità - ragiona Petrarola - delle assemblee elettive locali e regionali di svolgere qualsivoglia funzione istituzionale connessa con la principale voce di spesa del bilancio della Regione. Decisioni forti quali quelle di orientare un più elevato numero di posti letto verso strutture private, lo svuotamento degli ospedali pubblici e la rottamazione di specialisti che dopo aver



percepito lauti incentivi al pensionamento vanno legittimamente ad

operare in centri privati con conseguenti aumenti del deficit annuale, non

possono essere assunte con determine commissariali non discusse in alcuna sede democratica formale".

L'esponente democratico mette sul tavolo della discussione alcune domande: se a distanza di anni dal commissariamento le difficoltà organizzative, economiche, funzionali e gestionali si accentuano si può continuare a tenere in vita un meccanismo oligarchico capace di orientare ingenti flussi di spesa pubblica a propria discrezione? Perché i cittadini e gli amministratori locali debbono detenere solo la possibilità di ricorrere al Tar per bloccare i decreti commissariali? In caso di difficoltà giudiziarie per un commissario non sarebbe opportuno procedere ad acquisire le sue dimissioni? Sono davvero necessari un commissario e due subcommissari con relativi apparatiche pesano sulle risorse locali?

Al Bambin Gesù di Roma

Solidarietà dal Molise ai piccoli ricoverati nel reparto di oncologia

CAMPOBASSO. Si è svolta a Roma nei giorni scorsi la III edizione di "donare per un sorriso" festa di solidarietà in favore dei bambini ricoverati nel reparto di oncologia dell'ospedale pediatrico Bambin Gesù. Iniziativa ideata e organizzata dai campobassani Giuseppe D'Amico ed Emanuele Giovinazzo del Sacro militare ordine costantiniano di San Giorgio, delegazione di Napoli e Campania. Un contributo importante è stato offerto dal marchese Pierluigi Sanfelice di Bagnoli, delegato di Napoli e Campania, in collaborazione con i due cavalieri, che ha omaggiato i bambini con pac-

chi dono riportanti il simbolo della Croce dell'ordine, suscitando l'entusiasmo e la gioia dei piccoli ricoverati, con la promessa di realizzare nuovi progetti in grado di alleviare le sofferenze di bambini meno fortunati. Per l'occasione, i bambini sono stati accolti anche dal vicesindaco di Roma Sveva Belviso e dalla responsabile deleghe eventi del Bambin Gesù Marianna Martucci, che si sono congratulate con il lavoro e l'impegno del Sacro ordine costantiniano di San Giorgio. Una giornata diversa per i

bimbi che sono stati coinvolti in attività didattiche sotto l'occhio vigile delle guardie ecologiche di Campobasso dirette dal responsabile Giuseppe Colangelo e della croce rossa italiana nella persona Giovanni Kheiraoui. L'appuntamento è per l'anno prossimo.



Isernia

primo piano
molise

Domenica 11 dicembre 2011

Via Pio La Torre, 7 - 96170 Isernia - Tel. 0865 410275 - Fax 0865 451767 - E-mail: isernia@primopianomolise.it

L'ex primario ha chiamato la nostra redazione per descriverne carenze strutturali e organizzative. "Negli ascensori non c'è lo spazio per un defibrillatore"

Huscher: "Il Veneziale è meglio chiuderlo"

"All'ospedale di Isernia sono pericolose anche le porte"

ISERNIA. "Finanche le porte sono pericolose nell'ospedale Veneziale di Isernia". Parola di Cristiano Huscher, ex primario di chirurgia, il quale ha chiamato la nostra redazione per descrivere un quadro allarmante delle carenze strutturali del nosocomio. "In assenza di interventi capaci di dare di-

gnità ed efficienza - sostiene il chirurgo - l'ospedale Veneziale è meglio chiuderlo". **L'antisismicità.** Huscher traccia le principali emergenze partendo da un punto fondamentale: l'antisismicità. "L'ospedale Veneziale non è assolutamente sicuro - afferma - Ricordo ancora le oscillazioni della

struttura quando ci fu il terremoto. Mi chiedo cosa aspettano le istituzioni a intervenire". Inoltre secondo Huscher non ci sono vie di fuga adeguate. **L'agibilità.** L'ex primario sottolinea che il corridoio di radiologia è diventato di fatto l'accesso principale al nosocomio. "In questo modo - prosegue - si espongono a contaminazioni i malati che devono essere trasportati per fare le Tac e le altre analisi". Per risolvere il problema Huscher aveva proposto di coprire l'area dove oggi sono collocati gli uffici amministrativi, separando il corridoio in cui passano i letti per il trasporto dei malati dallo spazio riservato ai visitatori esterni. **Gli ascensori.** Secondo Huscher la situazione degli ascensori è a dir poco scandalosa. "Quelli che collegano il pronto soccorso al reparto di cardiologia non rispettano le norme di legge - afferma - Nel caso di un arresto cardiaco manca lo spazio necessario per posizio-



nare i macchinari durante il trasporto del paziente. Manca anche lo spazio per il medico che nel tragitto deve continuare a praticare il massaggio cardiaco". Lo scenario descritto è terrificante. "Nell'ascensore può entrare solo una barella - prosegue il chirurgo - e addirittura diventa impossibile trovare lo spazio per un defibrillatore e per le altre strumentazioni". La stessa situazione si ripropone quando è necessario un trasporto urgente da cardiologia a radiologia per fare una Tac. **Sale operatorie.** Altrettanto delicata è la questione delle sale operatorie. Sul punto Hu-



L'ospedale Veneziale. A sinistra, Huscher

schier ripete ciò che aveva già dichiarato. "Il nuovo blocco, quello che ancora oggi non entra in funzione, è stato realizzato secondo una concezione vecchia di 25-30 anni - afferma il chirurgo - Oggi nelle sale operatorie le strumentazioni vengono appese al soffitto e sono manovrabili attraverso i comandi vocali. In questo modo si lascia libero lo spazio riservato ai chirurghi e ai loro assistenti. Inoltre alle pareti vengono posizionati i monitor in modo da rendere visibili, da ogni lato, le fasi dell'intervento". A Isernia, invece, monitor e attrezzature arrivano con i carrelli. **I reparti.** Huscher ritiene che i reparti siano inadeguati. "In chirurgia finanche il posizionamento delle porte è sbagliato - sottolinea - Aprono sul corridoio e quindi si rischia di sbatterle con-

tro il paziente che nel frattempo esce o va verso la sala operatoria. Avevo suggerito di installare le porte scorrevoli. Nessuno mi ha dato ascolto". **L'aggiornamento.** Per Huscher non è possibile svolgere la professione di medico senza un costante aggiornamento. "L'Asrem non ha investito un solo euro per i medici del Veneziale - prosegue - Molti colleghi non hanno mai visitato altri ospedali. Inoltre mancano i collegamenti a Internet e abbonamenti a riviste specializzate. Come si fa a lavorare senza aggiornarsi?". **La climatizzazione.** Di estate si continuerà a sudare nell'ospedale di Isernia. Di questo è certo Huscher il quale sottolinea che il nosocomio non ha l'energia elettrica sufficiente per reggere il funzionamento dei climatizzatori. Un quadro che, a dire dell'ex primario, non lascia alternative: "Un ospedale così è meglio chiuderlo". **F.C.**

Il Quotidiano Isernia

REDAZIONE VIA G. BERTA n. 76 - 86170 ISERNIA

TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973 e-mail: quotidianoiserna@gmail.com

Fino a venerdì Prenotazioni Chiuso sportello

Il Direttore del Distretto Sanitario di Isernia, Rosa Iorio, informa che da domani al 16 dicembre gli sportelli di prenotazione Cup-Pass, nello stabile del Distretto Sanitario, in largo Cappuccini, resteranno chiusi per lavori di ristrutturazione. Il servizio di prenotazione potrà essere effettuato presso gli sportelli al piano terra presso l'Ospedale "F. Veneziale" di Isernia.

L'iniziativa è dedicata alle persone affette da disturbi psichici. Obiettivo: aiutarle nel percorso di integrazione

MoviMente, il teatro terapeutico

Tra i promotori la Asrem e i Comuni di Termoli e San Martino in Pensilis



Archivio

La Asrem di Termoli, i Comuni di Termoli e San Martino in Pensilis e l'associazione di volontariato "Incontrarsi Onlus" sono stati i pro-

motori del progetto "MoviMente...si aprano i sipari!", un'idea nata per abbattere le barriere tra le persone cosiddette "normodotate" e quel-

le "con diverse abilità" attraverso dei laboratori di teatro e di danza. Gli utenti e gli operatori del Centro di Salute Mentale di Termoli, diretto dal dottor Angelo Malinconico, e quelli del Centro Disabili del Comune di San

Martino in Pensilis, sono andati in scena in diverse località molisane presentando le proprie rappresentazioni teatrali.

La 'compagnia' ha debut-

tato a Termoli, a San Martino e a Ripabottoni. Pochi giorni fa ha realizzato uno spettacolo presso l'Istituto Comprensivo di Carovilli, coinvolgendo gli studenti della scuola secondaria e le autorità locali.

Il progetto, che è durato in totale sette mesi, ha dato grandi soddisfazioni. Ogni attore ha avuto modo di dimostrare la proprie possibilità e quella che è venuta fuori è un'immagine attiva della disabilità.

“Quando i nostri attori sono in scena traspare una forte voglia di divertimento ed espressione è

ha commentato Sara Gentile, Assistente sociale e coordinatrice del progetto - nessuno pensa di guadagnare il ruolo di protagonista! Ci si sente parte di un gruppo unito e collaborativo, non giudicante e capace di dare sostegno”.

Teodoro Farinaccio e Pa-

scalle Staniscia, responsabili dei laboratori, hanno proseguito: “Il teatro, e la musica sono stati il mezzo utile per portare ciascun partecipante ad esprimersi utilizzando le personali potenzialità”.

Consiglia Maggiore, presidente dell'associazione “Incontrarsi”, ha poi evidenziato l'efficacia che il progetto ha avuto nell'offrire supporto alle persone che soffrono di un disagio psichico, spesso sopraffatte da un opprimente senso di isolamento.

L'arte come metodo di cura, quindi, e come mezzo attraverso il quale capire se stessi e gli altri.

*L'arte come
metodo
di cura
per le disabilità
mentali*

Molisani, tra grattacapi e batticuori

*Alla due giorni
romana
della Società italiana
di cardiologia:
i dati sul Molise:
1500 i decessi
per problemi
al sistema
cardiocircolatorio*

ROMA - Tra crisi economica e crisi cardiaca ormai il rapporto è stretto. A dirlo è Salvatore Novo, presidente della Società italiana di cardiologia.

Alla vigilia dell'apertura dei lavori del 72° convegno nazionale (in programma il 12 e 13 dicembre) la Società tira fuori dati tutt'altro che rassicuranti. In particolare, per quanto concerne il Molise, su 3.470 decessi ben 1.546 sono stati provocati da malattie del sistema circolatorio, mentre 829 da tumori. I decessi sono stati 1050 nella provincia di Campobasso e 496 in quella di Isernia.

Le malattie cardiovascolari, dunque, restano la prima causa di morte, in regione come nel resto della Penisola, con ricoveri per disturbi dell'apparato cardiocircolatorio pari a 8.883. Alla base, secondo la Novo, le congiunture sfavorevoli.

La crisi economica, infatti, acuirebbe i problemi. "La paura di perdere il posto di lavoro, la mobilità, l'ansia di non arrivare alla fine del mese, le notizie sui grandi cambiamenti nel sistema pensionistico - dice Novo - sono tra le principali preoccupazioni degli italiani, preoccupazioni che spesso sono alla base di problemi cardiaci".

Disagi che minano la stabilità del sistema: "E poi ci sono le forti emozioni: basti pensare alle scommesse che stanno aumentando, alle aspettative che un pensionato mette nel gratta e vinci al quale tutte le mattine affida il suo futuro". Insomma, nuove concause, vecchi batticuori.





Domani sera in scena *Movi – Mente*

L'Associazione di Volontariato "Incontrarsi ONLUS" è la promotrice del progetto "Movi-Mente...e si aprano i sipari!", in collaborazione con la ASReM (nello specifico il Centro di Salute Mentale di Termoli), i Comuni di Termoli e San Martino in Pensilis. Movi-Mente... ha creato laboratori espressivi che hanno offerto la possibilità di aprire nuove linee di confine, capaci di abbattere le barriere che si creano spesso tra le persone cosiddette "normodotate" e quelle "con diverse abilità". Ha mirato alla costituzione di un gruppo composto da ben cinquanta elementi che, attraverso un percorso di laboratorio teatrale e di danza movimento terapia, ha creato relazioni significative facendo scoprire ai partecipanti nuovi modi di espressione e confronto. Tra gli attori ci sono utenti e operatori del Centro di Salute Mentale di Termoli, diretto dal dottor Angelo Malinconico, del Centro Disabili del Comune di San Martino in Pensilis, e tante altre persone semplicemente interessate al teatro e a fare un'esperienza culturale e sociale. Dopo un anno di preparazione la compagnia teatrale ha debuttato a Termoli, poi si è esibita a San Martino, a Ripabottoni; pochi giorni fa ha realizzato uno spettacolo presso l'Istituto Comprensivo di Carovilli, coinvolgendo gli studenti della scuola secondaria, le autorità locali e associazioni dell'isemino. Il percorso itinerante nel Molise si concluderà domani, presso il teatro del Loto, alle 18, e vedrà la partecipazione di autorità regionali, provinciali e comunali. Il viaggio fatto nel Molise ha portato a creare una buona rete di rapporti di collaborazione; realizzare ben cinque spettacoli, di una compagnia composta da così tanti partecipanti, in sette mesi, è stato un lavoro stancante ma denso di soddisfazioni, prima fra tutte l'aver dato la

possibilità ad ogni attore di dimostrare le proprie "diverse abilità", promuovendo nel territorio un'immagine attiva della disabilità. "Quando i nostri attori sono in scena traspare una forte voglia di divertimento ed espressione...e nessuno pensa di guadagnare il ruolo di protagonista! Ci si sente parte di un gruppo unito e collaborativo, non giudicante e capace di dare sostegno", commenta Sara Gentile, assistente sociale coordinatrice del progetto. "Il teatro, e la musica sono stati il mezzo utile per portare ciascun partecipante ad esprimersi utilizzando le personali potenzialità", dicono quasi in coro Teodoro Farinaccio e Pascalle Stanscia, responsabili dei laboratori. Consiglia Maggiore, Presidente dell'associazione Incontrarsi, evidenzia del progetto la capacità dimostrata nel dare aiuto alle persone che soffrono di disagio psichico, oltre che fisico, nel far venire fuori da quel senso di isolamento spesso provato da chi è in difficoltà. Un percorso terapeutico non sempre produce un bello artistico, con Movi-Mente invece lo si è raggiunto. Il pezzo teatrale che verrà proposto a Ferrazzano è frutto di un percorso di scrittura dei testi che ha coinvolto i partecipanti. Hanno anche realizzato i costumi, in collaborazione con alcuni studenti della UniTre di Termoli; con il coordinamento del prof. Francesco Cobalto, sono state realizzate le scenografie, particolarmente ricche e dettagliate. Con quest'ultimo spettacolo si...chiudono i sipari, ma solo momentaneamente. Infatti è già pronto un altro progetto, anche più ambizioso, per riaprirli al più presto. Proprio in un momento di crisi, è necessario promuovere e finanziare esperienze come queste, che in fondo hanno l'obiettivo di rivitalizzare tessuti sociali troppo spesso spenti e emarginanti.